

KICK BOXING | L'atleta di Palagiano domani darà l'assalto al titolo (vacante) dei massimi leggeri. Avversario portoghese

Laterza, una notte «mondiale»

Sfida al campione europeo Matos. «Per vincere devo sfruttare il mio talento»

ANGELO LORETO

● L'unico rimpianto è che il kick boxing non sia ancora disciplina olimpica, perché se così fosse in questi giorni sarebbe in partenza per Pechino. Gianni Laterza, atleta 35enne di Palagiano, si sposterà invece di pochi chilometri, sino a Scanzano Jonico, per l'appuntamento più importante della sua carriera. È breve solamente la distanza fisica. Tutto il resto è «mondiale». Come il titolo che verrà messo in palio nella kick boxing night di domani.

Nella piazza del Commercio della cittadina lucana, dove gli organizzatori della pro Loco assicureranno mille posti a sedere e altrettanti in piedi, domani sera alle 20 Laterza darà l'assalto al titolo dei massimi leggeri (81 chili), attualmente vacante. Sulla carta il favorito è lui, campione intercontinentale della categoria. Dovrà vedersela con Hogo Matos, 30enne portoghese campione europeo. Si sfidano perciò le due più importanti cinture dopo quella mondiale. «So poco di lui - spiega Laterza che oggi si sottoporrà con il suo avversario alla rituale prova del peso - non perché non sia conosciuto, ma perché io preferisco concentrarmi più su me stesso che sull'avversario. Mi hanno detto però che è forte di gambe». Il kick boxing, a differenza della boxe, prevede infatti che i colpi vengano assestati anche con le gambe. Lo stile in cui si sfideranno Laterza e Matos è il full contact, che contempla un bersaglio che va dalla cintola al viso (nel light contact si può colpire solo il busto). Il match si svolgerà al meglio delle dodici riprese (ognuna da 2 minuti), così come vogliono le regole della federazione internazionale Wako. Laterza in queste ultime settimane si è allenato duramente: sia a Gioia, con il suo allenatore Donato Milano, che è anche dirigente tecnico nazionale, sia a Matera con Biagio Tralli, campione del mondo nella categoria 63,5 chili, responsabile della federazione lucana e tra gli organizzatori dell'evento. «Fino a venerdì scorso mi sono allenato sul piano atletico - spiega l'atleta di Palagiano - ora invece mi sto preparando sul piano tattico».

Allenamento massacranti, in cui si alternano dieci sparring partner in altrettanti minuti. Ma Laterza è abituato alla fatica, dopotutto il suo curriculum la dice lunga a conferma anche dell'importanza che Puglia e Basilicata hanno nel panorama italiano di questo sport. È nel giro della Nazionale azzurra dal 2000, proprio l'anno in cui conquista l'argento ai Giochi del Mediterraneo di kick boxing in Montenegro. Nel 2002 vince il titolo italiano ad Altamura. Nello stesso anno partecipa per la prima volta agli europei (ci sarà anche nel 2004), mentre nel 2005, in una magica serata materana, conquista il titolo intercontinentale dei massimi leggeri. Domani l'assalto al mondiale: «Questi sono giorni in cui la tensione raggiunge il massimo - racconta - pensi all'incontro, all'avversario, pensi a non sbagliare, soprattutto questo è il timore. Ma la voglia di vincere è più grande». Parola di chi sa di poter raggiungere il tetto del mondo».



SOGNO MONDIALE. L'atleta di kick boxing, Gianni Laterza, che cerca il titolo mondiale

Appuntamento a Scanzano Jonico. Duemila spettatori sono pronti a garantire il loro tifo. Lo stile della sfida è il «full contact», contempla un bersaglio da colpire dalla cintola al viso. La speranza è che la disciplina rientri presto nei Giochi Olimpici